Anno XVI. Giovedì 10 Febbraio 1881 N. 35

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma 8 febbraio

(Nemo). Gli on. Maurogonato e Luzzatti, due uomini di Destra, ma che, come in generale il partito moderato, si occupano degl'interessi del Paese indipendentemente da quelli del partito, hanno dato alla discussione sul corso forzoso un andamento veramente serio, quale non era quello impresso dagli oppositori e difensori di Sinistra, i quali avevano dal più al meno ripetuto quello, che da tre mesi si va discorrendo nei giornali. Entrambi gli oratori di Destra hanno mostrato di sapere quello che si poteva e si doveva fare di meglio, quello che è divenuto possibile e necessario di fare adesso, quello soprattutto che si può e si dovrebbe fare ancora per migliorare la legge ch'essi voteranno. L'effetto prodotto da quei due discorsi è stato tale, che la stampa di Sinistra è costretta ad affermarlo ed il Magliani andò a stringere la mano ai due oratori e sembra disposto ad accogliere alcuni di quegli emendamenti e provvedimenti, che essi saranno per proporre. Oggi anche il Grimaldi ha fatto in favore un notevole discorso; e vi dico poi che egli, nella sostituzione dei membri che mancavano alla Commissione del bilancio, fu il solo eletto a primo scrutinio, perchè ebbe il concorso anche della Destra.

La legge sull'olio di cotone, che si mescola a quello d'oliva ha per contrarii i Genovesi, che fanno siffatte miscele. Io non sarei contrario a nessuna miscela, purchè dichiarata per tale; ma sono assolutamente contro le falsificazioni. Padrone chi vuole di bevere quella porcheria della cicoria, dei fichi, delle ghiande, dei semi di susini ed altre simili miscele, invece del buon caffè genuino; ma che questa robaccia non si dia a chi cerca ristoro a' suoi nervi nell'aromatico legume dell'Arabia.

Si è molto discorso questi giorni del segretariato generale del Depretis offerto al Guala, un altro transfuga dalla Destra colla speranza di costituire una Provincia di Vercelli, presso a poco come sarebbe per voi una Provincia di Pordenone. Se io avessi da riformare le circoscrizioni provinciali, ridurrei piuttosto le 69 Provincie alla metà circa, come i Comuni a circa due quinti, qual base del famoso decentramento, di cui si ha tanto parlato a Sinistra prima di andare al potere. In quanto al segretariato del Guala, che andò perfino a Vercelli a consultarsi in proposito coi suoi elettori, lo si affermò e lo si mise in dubbio più volte; ma è certo che se n'è trattato, sebbene o si riparli del Morana.

Il segreto di tutto questo si è, che il Depretis va barcamenandosi e tenendo a bada il Cairoli, perchè spera in nuove combinazioni, sia portandosi verso il centro destro, sia accordandosi con una parte dei dissidenti, e sacrificando qualcheduno dei suoi colleghi.

Le voci che corrono da alcuni giorni sono varie, contraddicentesi tra loro e confuse; ma è appunto ciò che delinea la situazione ministeriale e che prova, se non altro, quanto torni difficile trovare la *larga base parlamentare*, finchè predomina quel maneggione del Depretis. Egli non vuole accettare la proposta della Comsione circa al concorso per Roma e mantiene anche l'esenzione della tassa per le nuove costruzioni, sebbene la si trovi generalmente ingiusta. C'è sotto dell'affarismo, dei costruttori futuri chè altrimenti non si potrebbe spiegare la cosa.

Nel Comizio dei Comizii regna tuttora la discordia. Non si sa poi, se si permetterà la radunanza in un luogo pubblico, all'aperto, sopra una piazza che è di tutti. E se ci fossero anche dai contrarii alle buffonate dei costituenti della Lega che volessero radunarsi sulla stessa piazza, alla stessa ora, sarebbe ad essi permesso di farlo?

Importanti sono state le due sedute della Costituzionale romana, nelle quali si parlò della riforma elettorale. Il resoconto lo avrete letto nell'*Opinione*; io non faccio che notare l'intervento dell'elemento giovane più istrutto a questa come ad altre simili radunanze. È questo buon segno, che fa sperare venga posto un freno all'audacia dell'ignoranza declamatrice in voga oggidì.

Se la riforma elettorale si volesse discuterla con calma e senza partito preso, si potrebbe sperar di migliorare la proposta di legge; ma temo, che in questa come in tante altre cose, i soliti che votano senza pensarvi la facciano passare con i gravissimi suoi difetti.

Milano 6 febbraio.

Il telegrafo ci aveva annunziato da Parigi il solenne fiasco della nuova produzione drammatica di Alessandro Dumas, la *Principessa del Bengala*, ed il valentissimo corrispondente da Parigi della *Perseveranza* sig. Capon, autore del *Là, Là e Là* ne ha anche fatta in quel giornale la storia, indicando le ragioni di quest'esito. Ora non soltanto di questa Commedia si è promessa la rappresentazione nel nostro Teatro Manzoni, ma ne venne pubblicata la traduzione nel *Corriere della sera*.

A leggerla mi dilettai, per quello spirito che non manca mai a nessun lavoro del Dumas, che ha ereditato la vena paterna, per quella vivacità del dialogo, che sorprende anche colle sue stranezze, non per la verità. Anzi mi sembra che l'arte sua in questo lavoro, in più larga ed eccessiva misura che negli altri suoi, i quali più o meno patiscono dello stesso difetto, consista appunto nel piacere per la sua ingegnosità, che è l'opposto della verità. Non dico già, che certe qualità, ch'egli impartisce ai suoi personaggi non sieno di quelle appunto, che si dimostrano in una certa società spuria di quella gran Babilonia che è Parigi. Anzi Dumas attinge dal vero certi fatti e, se vogliamo, anche certi caratteri senza carattere; ma egli, colla sua natura paradossale e col proposito di sostenere certe tesi che non lo sono meno, si serve del molto suo spirito e degli artifizii dei quali è maestro per farci ascoltare anche ciò che non è punto vero, punto naturale.

Ascoltare ho detto; ma questa volta, per avere oltre misura ecceduto ne' suoi artifizii, non ha saputo punto farsi *ascoltare* e fu, *orribile dictu*, fischiato. Correggiamo adunque col dire, che si fa *leggere*. Perchè no? Non si leggono forse i bisticci e tutti quegli scherzi di fabbrica, quelle frivolezze che lasciano vuote di pensiero e di sentimento le anime che troppo se ne nutrono, od al più servono di palliativo a qualche ora di noia anche degli esseri pensanti e senzienti?

Così si può leggere anche questa commedia del Dumas come una stranezza, per vedere quanto un uomo di spirito e d'ingegno possa divertirvi col falso, quasi coll'impossibile.

Egli ha trovato quel che si dice il *motivo* della sua musica, in un fatto qualunque; poi ha pescato nella fatua società di Parigi quello di peggio che vi si poteva trovare, ha fatto parlare ed agire i suoi personaggi da pazzi, ma con brio; e così ha creduto di avere fatto una commedia come le altre sue. Ma egli ha passato di troppo il confine, e ne ha fatta una che veniva ultima dopo molte altre; e così venne fischiato dal giurì teatrale, che altre volte aveva applaudito la maniera alquanto nuova de' suoi lavori.

Dopo lette le ultime scene nel *Corriere della sera*, mi sono vieppiù persuaso, che i Parigini ebbero ragione, e che se ci poteva essere il soggetto di un racconto col maggiore sviluppo di fatti, sentimenti e pensieri, che quella forma permette, non lo è di una commedia, seppure non si voglia trattarla come una satira mediante la caricatura. Ma questa volta Dumas ha fatto la caricatura di sè stesso!

Un fatto alquanto comico è accaduto questi giorni attorno ad un nome di un letterato di buona fama per i suoi lavori teatrali ed i suoi racconti; intendo dire del Bersezio.

La *Gazzetta Piemontese* dei soci Roux e Favale, in cui scrivono molti letterati e che ha molta diffusione in Piemonte, anche perchè è ricca di buone corrispondenze, si leggevano sovente, oltre ad altri articoli, dei racconti del Bersezio. L'ultimo di questi racconti portava per titolo: *Le carezze della fama*. Premetto di non averlo punto letto. Ora comparisce nel Giornale un avviso della Direzione, che quel racconto, come poco interessante per i lettori, non si stampa più, e che sarà stampato in supplemento, se molti soci lo chiedono. Naturalmente il Bersezio se n'offende e reclama in parecchi giornali contro questo modo di agire della *Gazz. Piem.* verso un suo collaboratore, e promette di far valere le sue ragioni anche presso al tribunale. La *Gazz.* risponde, ed in una lettera soscritta da parecchi suoi collaboratori, fra cui anche il Fontana ed il Molineri e perfino l'amministratore, accenna a ragioni *morali* di questa sospensione.

Il Bersezio ripicca, come se fosse accusato d'immoralità. Gli altri applicano alla parola *morali* il senso contrario all'altra *materiali*. La *Gazz.* dice di aspettare che la cosa sia portata dinanzi al tribunale e che là si spiegherà di più. Non chiude però con questo la bocca a coloro, che vogliono fare delle induzioni, ed il *Secolo* porta da Torino una corrispondenza, nella quale si trova, od almeno si indica, la spiegazione di questo veramente comico pettegolezzo letterario e giornalistico in questo, che in quelle *Carezze della fama* proprietarii e collaboratori della *Gazzetta* trovassero dipinti sè stessi con modi satirici e tali da non poter loro piacere. E si tira via così.

Ecco adunque una commedia bella e fatta, della quale non si attende che lo scioglimento.

Comunque sia la cosa, questo è certo che i proprietarii e collaboratori della *Gazzetta* si sono fatti scorgere ed hanno fatto la più efficace *reclame* al Bersezio; il quale sarà sicuro di far leggere il suo racconto con questo commento e di spacciare anche il racconto finito. Abbiamo in vista un episodio letterario giornalistico che non deve invidiare punto quelli dell'Aretino e del Giovio, o del Caro e del Castelvetro, o del Goldoni e del Gozzi.

A Lodi hanno fatto splendidi funerali al prof. Paolo Gorini, che trovò nuovi modi d'imbalsamare e di cremare i cadaveri e che studiando la natura dei vulcani intese di essere giunto a produrli artificialmente. Di questa sua scoperta però egli volle serbare fino alla morte il segreto. Ma molti confidano, che egli abbia lasciato il suo testamento scientifico, nel quale ogni segreto sarebbe svelato. Veramente sarebbe stato più scientifico il metodo di portare a conoscenza del pubblico le proprie scoperte, le quali, se sono realmente quali si dicono, avrebbero potuto essere il principio di molte altre. La fama del Gorini con questo ne avrebbe più guadagnato che perduto, come guadagnò quella del Volta dalle scoperte che seguirono le sue.

Anzi si può dire, che oggidì le scienze ricevono un grande aiuto ai loro progressi dalla pronta pubblicità, che giova ai nuovi studii. Così le celebrità meritate hanno la loro conferma da quelli che sanno, invece che edificarsi sulla base dell'ignoranza altrui, per scomparire con essa.

Mercè i telegrammi del Baccelli abbiamo una celebrità improvvisata anche nel canonico prof. Ardigò di Mantova, alle cui negazioni dell'esistenza di Dio taluni contrappongono le sue difese dell'infallibilità papale. Ma altri dirà, che anche Monsignore, come San Paolo, ebbe la sua visione di Damasco. Di queste se ne vedono oggidì di frequente; ma io consiglierei i nuovi santi a non mettere con troppo chiasso in evidenza le contraddizioni della loro vita, che non aggiungono di certo valore alle nuove loro convinzioni. Sto poi con quelli, che dicono essere troppo umiliante per l'Italia, che trova d'inalzare al grado di grandi uomini quelli la di cui sapienza consiste tutta nella negazione, solo perchè non hanno fatti materialmente palpabili per trovare non essere vero quello che tutto il mondo da secoli e secoli ha creduto e che quindi è un fatto naturale anch'esso, perchè congenito alla natura umana. Che se l'uomo in questo minimo mondo ebbe origini bestiali, come dicono gli evoluzionisti, e si sollevò colla sua intelligenza fino a misurare e pesare gli altri mondi, dove, per induzione ed analogia, sebbene non palpabili devono esserci degli altri esseri ancora più progrediti in fatto di spiritualità del figlio maggiore della scimmia, bisogna che questa famosa scuola che si chiama *positivista*, ma che non sa ancora dire che cosa è veramente il *positivo* e perchè, e che cosa non lo è, non precluda a sè stessa l'immenso campo da conquistarsi ancora al sapere umano il più positivo, dopo il pochissimo che se ne sa.

Non vado più innanzi, per tema di oltrepassare i confini che mi avete assegnati.

PARLAMENTO NAZIONALE.

Senato del Regno. *Seduta dell'8 febbraio.*

Seguita la discussione del progetto pel riconoscimento giuridico delle Società di Mutuo Soccorso. Con poche varianti approvansi gli articoli dal 4 all'11. Presero parte alla discussione i senatori Miraglia, Majorana (relatore) e il guardasigilli. L'articolo 12 fu rinviato all'ufficio centrale.

Camera dei deputati. *Seduta dell'8 febbraio.*

Comunicasi il risultamento delle votazioni di ballottaggio fattesi ieri. A commissari del bilancio furono eletti Berti Domenico, Serena, Morana, Mattei, Vacchelli, Lacava, Martini Ferdinando e Barabini; e a Commissario del regolamento fu eletto Massari.

Convalidasi l'elezione incontestata del collegio di Castiglione delle Stiviere.

Romeo presenta la relazione sopra le elezioni ultime di deputati impiegati, la cui discussione avrà luogo il prossimo giovedì.

Approvansi senza contestazione le conclusioni della giunta per la compatibilità dei commissari provinciali di appello sopra le imposte dirette e dei membri del collegio consultivo dei periti in materia doganale colla qualità di deputato.

Indi riprendesi la discussione generale dei disegni di legge per l'abolizione del corso forzoso e per l'istituzione della cassa delle pensioni carico dello Stato.

Nervo approva in massima il provvedimento proposto per l'abolizione del corso forzoso; non può assolutamente consentire a tutte le modalità colle quali si intende conseguirla. Dice essere molte le questioni che preventivamente bisognerebbe risolvere, esaminando le condizioni economiche del paese in rapporto agli effetti di tale legge ed esaminando altresì se non sia indispensabile unirvi una serie di provvedimenti atti a migliorare e a rendere realmente effettuabile la desiderata abolizione. Da questo esame desume debbasi procedere a rilento nel fare affidamento nello svolgimento delle nostre forze economiche e sia necessario sorreggerle con speciali disposizioni, fra cui pone come principale la soluzione della questione monetaria. Non iscorge della legge presentata alcuna cosa che intenda a questo scopo.

Passando poi a trattare del consolidamento delle pensioni l'osserva che è una operazione puramente finanziaria e non riguarda menomamente la questione della riforma del sistema, come il paese è ormai in diritto di chiedere. Così perdura sempre lo *statu quo* e riesce vano ogni desiderio e bisogno di riforma. Dopo ciò espone alcune sue considerazioni sulle forze finanziarie dello Stato, le quali vanno certamente crescendo ma vengono pur continuamente sfruttate dalle nuove spese che si propongono. Ciò gli fa temere che per esse si arrivi fra breve al segno di essere impotenti a far fronte agli impegni assunti se non si ricorre all'imposta di nuovi ordini. Rammenta infine parecchie proposte da lui presentate riguardo ad un migliore ordinamento degli istituti di emissione che vorrebbe ora fossero prese in considerazione, perocchè non sia nè equo nè utile che essi si giovino di un indeterminato prolungamento del corso legale senza essere obbligati a riversare sul paese, per mezzo di qualche agevolezza negli sconti, parte dei benefici che ricevono. Se a ciò non provvedesi, si andrà incontro ad uno stato di cose che la stessa abolizione del corso forzoso procurerà ed aggraverà. Riservasi di proporre negli articoli alcuni emendamenti, tanto rispetto a ciò che ora disse quanto riguardo la revisione delle tariffe ferroviarie coordinatamente alla revisione dei trattati di commercio.

Quindi Martini Ferdinando presenta la relazione sopra la proposta di inchiesta sulle Biblioteche, Gallerie e Musei pubblici del Regno.

Il ministro Depretis presenta la legge per l'ordinamento degli archivi nazionali.

Riprendendosi poi la discussione, Grimaldi comincia col dire che se fu un bene che il Governo siasi occupato dall'importantissimo argomento dell'abolizione del corso forzoso, sarà un dovere della Camera risolvere definitivamente la questione.

Non nega che codesta abolizione, in qualunque modo venga attuata, possa presentare qualche inconveniente; ma poichè, sia nella abolizione graduale, sia nella abolizione simultanea, gli inconvenienti che si incontreranno non sono nè maggiori nè minori, reputa miglior partito scegliere il secondo metodo di abolizione, onde dare al paese una desideratissima soddisfazione.

Reca l'esempio del Piemonte che in tempi per lui difficilissimi dovette adottare il corso forzoso, e quindi in tempi tuttora non affatto favorevoli non esitò ad abolirlo ad un tratto senza lasciarsi intimorire da possibili pericoli. Le sorti furono propizie al Piemonte e confida sieno per esserlo pure all'Italia riunita. Ciò premesso, passa a disamina le principali obbiezioni sollevate contro la legge. Quella cioè desunta dalla mancanza di un definivo ordinamento delle Banche, quella fondata sopra il silenzio del Governo circa le disposizioni opportune a prendersi per l'attuazione dell'abolizione proposta e quella della conservazione di notevole somma in carta moneta con forza di biglietti dello Stato. A suo avviso il Ministero provvide saviamente rimandando al 1884, quando cioè l'abolizione sarà compita, la soluzione dell'arduo problema sull'ordinamento degli Istituti di emissione, i quali del resto non possono nuocere alla operazione che intraprendesi. Ammette che il Ministero debba circondare di acconcie disposizioni l'eseguimento della Legge per l'abolizione del corso forzoso, ma non dubita della sua previdenza ed abilità. Circa i biglietti di Stato, dice poi ch'essi non costituiscono un sistema permanente, ma solamente transitorio. Dice inoltre che la guarentigia dei biglietti degli Istituti di emissione non è maggiore di quella che avranno i biglietti dello Stato. Encomia anzi il Governo per essersi appigliato a questo partito piuttostochè aumentare la operazione di credito con altri 340 milioni, aggravando così maggiormente il debito. Chiede ed ottiene di rimandare a domani il seguito del suo discorso.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 8: Ieri parlavasi di altre modificazioni che sarebbero imminenti nel Gabinetto: della nomina di un ministero del Tesoro, e del possibile ritiro di Miceli, essendo questi nell'impossibilità di assistere l'on. Magliani nel difendere davanti alla Camera la legge sul Corso forzoso. Tali voci però sono tutte insussistenti.

Crescono le probabilità che la legge sulle miscele degli olii faccia completo naufragio.

ESTERO

Inghilterra. La capitale della Scozia è, in questi giorni, divenuta teatro di numerosi e gravi delitti. In una sola notte, scrive la *Pall Mall Gazzette*, si ebbero a deplorare i seguenti fatti:

« Un viaggiatore di commercio fu aggresso alle sette ore di sera da due sconosciuti, ma riescì a sfuggire loro fino alla casa del padre, donde poi — insieme al padre e alla sorella — si mise ad inseguire i malfattori. Allo svolto di una via, questi si voltarono e spararono cinque colpi di rewolver che tutti colsero nel segno: i due uomini e la donna caddero feriti, quest'ultima gravemente. Due ore dopo altri fatti furono commessi in altri punti della città. Finalmente, più tardi, quattro *policemen* accostandosi a due vagabondi, furono accolti da 4 colpi di fuoco che fecero cadere due dei loro. Uno dei banditi si fece poi saltare le cervella, ma l'altro fu arrestato prima che avesse potuto seguire l'esempio del compagno.

Turchia. Informazioni da Costantinopoli recano, che fu scandagliato il terreno presso la Porta, per sapere quale accoglienza avrebbe la proposta della cessione di Creta in cambio dell'Epiro. Il sultano avrebbe dichiarato recisamente di mai acconsentire che l'isola di Creta sia staccata dalla Turchia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 11) contiene:

111. *Avviso d'asta.* Il 14 febbraio corrente presso il Municipio di Pozzuolo avrà luogo un secondo esperimento d'incanto per la vendita di 169 quercie d'alto fusto e del legname ceduo in sorte esistente nel Bosco Boscat, al prezzo fiscale di lire 1233.02.

112. *Avviso.* L'incanto definitivo delle affittanze quinquennali delle Malghe Alpestri del Comune di Aviano che era stato indetto pel 31 gennaio, fu protratto al 28 febbraio corrente.

113. *Avviso per miglioria.* Essendo stata presentata miglioria del ventesimo pel lavoro di costruzione del cimitero di Sesto al Reghena, nel 12 corr. mese seguirà nuova e definitiva asta per il deliberamento del lavoro suddetto sul dato di lire 6393. (*Cont.*)

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Seduta del giorno 7 febbraio 1881.

N. 144. La Deputazione, appena raccolta, deliberò di porgere i più sentiti ringraziamenti ai Deputati al Parlamento e Senatori della nostra Provincia per l'opera efficacissima da loro prestata a che la strada del Mauria fosse posta, come lo fu, nel novero delle nazionali, siccome motivi di giustizia richiedevano.

— 511. Venne liquidato in lire 1668.70 il credito dell'Ospitale sussidiario di Sottoselva per cura prestata a maniaci poveri della Provincia nel mese di gennaio p. p.; e della somma stessa venne disposto il pagamento.

— 512. Come sopra lire 1849.40 a favore del Civico Spedale di Palma per lo stesso titolo.

— 547. Venne disposto il pagamento di lire 100 a favore di De Gleria Luigi in causa prima rata semestrale antecipata per alcuni locali annessi al Palazzo Belgrado che serve ad uso degli uffici prefettizi.

— 561. Venne accordato al sig. Cosmi Giuseppe il pagamento anticipato di lire 580 pel fitto del fabbricato che serve ad uso di Caserma pei Reali Carabinieri stazionati in Rivignano.

— 471. A favore del Comune di Forni-Avoltri venne disposto il pagamento di lire 17.99 in causa credito liquidato dipendentemente dalla perequazione delle diverse gestioni sostenute dal soppresso fondo territoriale.

— 521. Constatati gli estremi della malattia, della miseria, e della appartenenza alla nostra Provincia, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura di n. 14 maniaci accolti nel Civico Spedale di Udine.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 35 affari, dei quali n. 20 di ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 11 affari di tutela dei Comuni; e n. 4, interessanti le Opere Pie; in complesso affari trattati n. 41.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario-Capo
Merlo

Promozione. Anche il nostro giovane concittadino sig. Sabbadini dott. Francesco, alunno di prima Categoria presso la Prefettura di Ascoli-Piceno, venne con recente decreto promosso sotto-Segretario nell'amministrazione stessa.

Anche con lui ci congratuliamo di cuore per questa sua promozione, e gli auguriamo bella e rapida la carriera.

Accademia di Udine. I soci sono invitati all'adunanza che l'Accademia terrà il giorno 11 corrente alle ore 8 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Rapido sguardo alla psicologia contemporanea. Lettura del socio ord. F. Franzolini.
2. Proposta di un Socio ordinario.
3. Nomina di un Consigliere.
4. Nomina di due Socii ordinari e di un corrispondente.

Settimo elenco dei Segretari Comunali che versarono la quota di concorso alla spesa di Rappresentanza pel Congresso di Roma, che avrà luogo nel giorno 19 febbraio corr.

105. Plazzogna Luigi Segretario di Tavagnacco — 106. De Longa Luigi Segretario di Pagnacco — 107. Nobile Antonio Segretario di S. Vito di Fagagna — 108. Colavizza Antonio Segretario patentato di Udine — 109. Floram Giovanni Segretario di Tarcetta — 110. Manzini Luigi Segretario di Rodda — 111. Paternelli Giovanni Segretario di Drenchia — 112. Podrecca Luigi Segretario di Savogna — 113. Bearzi Antonio Segretario di Ovaro — 114. Puppini Pietro Segretario di Verzegnis — 115. Novello Antonio Segretario di S. Quirino — 116. Bortolotti Francesco Segretario di Barcis —.

Il Comitato fa ancora urgente invito ai signori Segretari Comunali che aderirono formalmente alle deliberazioni prese dall'Assemblea nel giorno 20 ottobre 1880, perchè si compiacciano ad effettuare il versamento della tenuissima quota voluta per sostenere le spese di rappresentanza al Congresso Generale di Roma.

Camino, 9 febbraio 1881.

Il Comitato
G. B. BILLIA, L. ZABAI, L. GUSSONI.

Monte pensioni per gl'insegnanti elementari. Molti Comuni della Provincia non avendo ancora ottemperato a quanto si richiedeva dalla circolare 28 settembre 1880 n. 968 della Prefettura, relativa all'oggetto sopraindicato, urgendo di ultimare il lavoro, il r. Prefetto, quale Presidente del Consiglio Scolastico provinciale, con circolare 2 febbraio corr. ha pregato tutti quei signori Sindaci che finora non riscontrarono la circolare rammentata, a voler senza indugio eseguire il loro cómpito, con avvertenza che perdurando essi nel silenzio, sarà suo mal grado costretto ad inviare sul luogo un apposito incaricato a ritirare l'elaborato.

Pesi e misure: stato degli utenti. Il r. Prefetto ha diretto ai signori Sindaci della Provincia la circolare seguente:

Benchè torni superfluo per la massima parte dei Comuni di questa Provincia, per quei pochi che con la loro tardanza necessitarono in passato richiami ed eccitamenti, rammento il disposto dall'articolo 58 del regolamento 29 ottobre 1874 n. 2188 pel quale la revisione dello stato degli utenti pesi e misure dev'essere fatta dalla giunta municipale in tempo per poterlo trasmettere al Verificatore non più tardi del 1 marzo.

Per non cagionare un lavoro maggiore del prescritto, mi astengo dal chiedere che mi sia data al suo momento l'assicurazione dello invio dello stato suddetto al Verificatore, ma prevengo che ad ogni ingiustificato ritardo riparerò senza altri avvisi con i mezzi che la legge mi accorda.

Raccomandando poi che lo stato sia compilato con tutta la possibile esattezza per modo che, tenuto conto delle variazioni avvenute negli utenti durante l'anno decorso, dia la perfetta indicazione loro per il nuovo anno.

Censimento del bestiame. Su questo argomento il r. Prefetto ha diretto ai signori Sindaci della Provincia, e per norma ai r. Commissari distrettuali la seguente circolare:

Munito delle istruzioni del ministero di agricoltura, industria e commercio da me promosse sull'applicazione degli articoli 9 ed 11 del regolamento 10 ottobre u. s., per l'esecuzione del censimento del bestiame, credo utile far noto ai signori Sindaci ed alle Giunte comunali di statistica che, mentre il proprietario del bestiame o il suo rappresentante o l'incaricato deve nella sua scheda indicare in modo distinto tanto quello presente che quello assente, come è chiaramente prescritto dall'articolo 9 del citato regolamento, il detentore del bestiame appartenente a proprietario di altro Comune e che temporaneamente si trova presso di lui o per isvernare o per altre ragioni, deve pur esso comprendere il bestiame che in tale qualità detiene in una scheda apposita per questo, indicando quello di sua proprietà in altra a mente del ripetuto articolo 9.

La Giunta di statistica del Comune di temporanea dimora del bestiame non comprenderà questo nel suo spoglio, ma invece manderà le schede correlative alla Giunta del Comune ov'è il proprietario di esso bestiame, la quale, fatti gli opportuni confronti con la denuncia proprietà del proprietario del bestiame assente, comprenderà queste nel suo spoglio.

Un esempio chiarirà meglio l'accennata procedura.

Dato il caso che nel Comune di *D.* trovisi un proprietario che abbia presso di sè sei animali, dei quali quattro di sua spettanza e due di una persona del Comune di *C*, i quali ultimi esso tiene seco a svernare, invece di una dovrà compilare due schede; una cioè per conto proprio, per denunciare i quattro animali di cui è proprietario, ed una per conto della persona che rappresenta e della quale tiene temporaneamente in custodia gli animali. Il Comune di *D* dovrà tener calcolo nello spoglio modulo *B* soltanto della scheda che si riferisce ai quattro animali che appartengono al proprietario dimorante nel suo territorio nel quale essi stanno costantemente; l'altra scheda dovrà trasmettere al Comune di *C*. Questo lo confronterà colla scheda rilasciata dal proprietario degli animali preindicati che devono da lui essere stati dichiarati assenti, e, riconosciuta la regolarità della medesima, comprenderà i due animali nella stessa indicati, e che prima o poi dovranno ritornare nel proprio territorio, nella sua carta di spoglio modulo *B*.

Un bel pensiero, ed a noi particolarmente caro per la costanza con cui abbiamo propugnata sempre l'opera aspettata da tre secoli, fu quello della Impresa Podestà e comp., costruttrice del canale del Ledra. Essa fece fotografare dal sig. Brusadini una *raccolta di vedute del Ledra*, che vanno dalla presa dell'acqua fino al ponte-canale del Cormor, e pongano così sott'occhio le opere principali, e formano un bell'*album* in ricordo di quel lavoro, che deve essere il principio di molti altri e dare al nostro Friuli il beneficio di cui godono molte provincie della Lombardia e del Piemonte. La Impresa Podestà ha lavorato per bene anche nella ferrovia pontebbana. Sieno questi ricordi augurio ad altre opere da farsi ancora tra non molto in questa estrema regione del Regno.

Per le nozze Deciani-Ottello, oltre alla genealogia della famiglia pubblicata dal co. Mantica, e di cui abbiamo fatto cenno, si fecero altre pubblicazioni. Ci sono versi degli amici di Martignacco sull'amore, preso nel più largo senso della parola; altri del dott. Centazzo, che ne dipinge il bel soggiorno della sposa laggiù in riva allo Stella. Poi un vero *album* del cugino dello sposo Fabio Vincenzo Simonutti; nel quale si salutano poeticamente gli sposi, a cui si offre dipinto un mazzolino di fiori simbolicamente composto, poi si descrive in dialetto e nelle forme d'idillio una giornata di primavera in campagna, poi vengono in disegno le ville Ottelio di Ariis e Deciani di Martignacco cogli stemmi delle due famiglie; indi una canzonetta in musica, un rebus, un anagramma storico ecc. Sono fiori letterari che la campagna manda alla città, e che provano come nel nostro Friuli la coltura regna anche fra i campi.

Uniamo di cuore per gli sposi i nostri agli augurii altrui.

Conciliatori e Vice-conciliatori. Disposizioni nel personale giudiziario, fatte con Decreto 4 febbraio 1881 dal primo Presidente della R. Corte d'Appello in Venezia:

Del Pino dott. Giuseppe, conciliatore del Comune di Magnano in Riviera, confermato nella carica per un altro triennio. Gobiti Evangelista, nominato conciliatore del Comune di Campoformido; Sinino Giovanni id. id. di Lusevera; Roman Angelo id. id. di Vallenoncello. Cecutti Francesco, vice-conciliatore del Comune di Povoletto, accolta la rinuncia alla carica. Ribis Gio. Batta, vice-conciliatore del Comune di Reana del Rojale, confermato nella carica per un altro triennio. Sachs Moisè, vice conciliatore del Comune di Gonars, non entrato in carica nel termine di Legge, nuovamente nominato vice-conciliatore del Comune medesimo. Romanello Vincenzo nominato vice conciliatore del Comune di Campoformido; Baracetti Antonio id. id. di Rivolto.

Artista friulano premiato. La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 corr. pubblica il risultato dei concorsi ai premi d'incoraggiamento di 1° e 2° grado agli artisti per l'anno 1880; e fra i nomi degli artisti che ottennero un premio vediamo anche quello del distinto nostro friulano sig. Raimondo D'Aronco, premiato in architettura 2° grado, con questa indicazione:

D'Aronco Raimondo (concorso di Roma) ottenne il 2° premio. La Direzione dell'Istituto di belle arti di Roma indicherà al D'Aronco il progetto architettonico che dovrà fare.

Non potendo dividere il premio, perchè proibito dal regolamento, la Commissione propone altro premio di lire 3000 sulle economie fatte nelle altre classi.

La Presidenza del club operaio udinese ha diramato ai signori eletti a far parte della Commissione ordinatrice dell'Esposizione friulana del 1882 la seguente circolare:

Illustrissimo signore,

Dalla votazione dei Rappresentanti le varie Società ed istituzioni cittadine, che ebbe luogo domenica 23 gennaio scorso, per la nomina di una Commissione ordinatrice dell'Esposizione friulana del 1882, la S. V. Ill.ma venne eletta a far parte della Commissione stessa.

Nel comunicarle tale nomina, nutro fiducia che la S. V. vorrà prestare l'intelligente e valida sua cooperazione ad un'opera di tanta importanza, dalla quale certamente deriverà al paese non poco vantaggio e decoro.

In pari tempo mi pregio invitarla alla prima seduta di detta Commissione, (la quale avrà luogo domenica prossima 13 corr. alle ore 11 antim. nella sala consigliare della Società Operaia in via del Ginnasio), per procedere alla nomina della Presidenza e per quelle altre determinazioni che saranno del caso.

Per opportuna conoscenza, si riportano, qui appiedi elencati, i nomi di tutti i signori che risultarono eletti a far parte della Commissione ordinatrice di cui sopra.

Mi è favorevole l'occasione per protestarle i sensi del massimo mio ossequio.

Udine, 7 febbraio 1881.

Il Presidente, A. FANNA

A proposito del divorzio. Ci scrivono:

E' ormai notorio in città il caso di quei due coniugi, dei quali uno, la moglie, si è rinchiuso da qualche tempo in un chiostro, e il marito ha, l'altro giorno, abbandonato il suo negozio ove, per la sua valentia, il lavoro abbondava, per andare a farsi non so se prete o frate. Pare che in questo caso la grazia che ha toccato i due coniugi o piuttosto ex-coniugi si sia manifestata sotto la forma di qualche pio reverendo, dacchè come altrimenti spiegare la direzione presa dal volo di que' due colombi che hanno diserto il nido? Ora, domando io, non è questo un divorzio in piena forma, concordato anche prima che la legge civile lo abbia sancito? Perchè, qual divorzio più completo di quello di due conjugati che vanno *un ver Gerusalemme, un ver Egitto*, l'una per farsi monaca e l'altro per farsi frate o per entrare negli ordini sacerdotali? Così stando le cose si domanda come risolvano il caso quei zelanti collettori di petizioni contro il progetto del Villa relativo al divorzio, i quali, in nome della religione e della società minacciate, si sbracciano a far protestare i *buoni villici* contro l'abbominevole progetto di legge. UN INGENUO.

Stracci e cascami. Un avviso della Direzione delle Strade Ferrate Alta Italia ad evitare, quanto è possibile, gli incendi che di frequente si manifestano, per combustione spontanea, nelle balle di stracci sucidi o di cascami di seta, di lana, di cotoni, ecc., sucidi d'olio, di grasso, di lucilina, o di altre materie untuose od infiammabili, prescrive: che il mittente almeno due giorni prima dia avviso alle Ferrovie delle spedizioni che intende di fare; che entro 24 ore dall'arrivo sieno ritirate; che il mittente rilasci formale dichiarazione di garanzia che sollevi l'Amministrazione ferroviaria dalle conseguenze di ogni avaria causata da fermentazione o da combustione spontanea della merce. Avverte che dette spedizioni verranno eseguite esclusivamente con i treni che possono trasportare le materie infiammabili, che per ciò non viene garantito il termine di resa, e che saranno in modo assoluto respinte balle di cascami o stracci che presentassero segni esterni d'incipiente fermentazione.

I biglietti da dieci e da cinque.... baci non servono sempre all'uso innocente a cui li ha destinati il litografo, quello cioè di fare da copertina a un calendario. Arrivando nelle mani di certi tali, essi possono benissimo servire a gabbare e truffare il prossimo... specialmente se questo prossimo non si cura troppo di guardar bene ciò che riceve. E' perciò che l'autorità ne ha ordinato il sequestro. Ma questo sequestro non è giunto in tempo a levare dalla circolazione tutti questi piccoli saggi d'imitazione della carta moneta.

Ne ha fatto, sere sono, l'esperienza quella povera donna che vende frutta all'angolo del vicolo di Lenna, vicino al ponte di S. Cristoforo. Un tale, dopo aver comperato da lei una palanca di castagne arroste, le diede un biglietto da dieci ... baci, ed essa credendo in buona fede che si trattasse d'un biglietto da dieci lire e avendo adosso i danari destinati al fitto della sua stamberga, cambiò il biglietto, e diede al *buon* avventore il resto.

Immaginarsi la desolazione di quella povera donna quando s'accorse dell'inganno sofferto!

Buon per lei che un generoso signore, mosso a compassione del brutto caso occorsole, la rimborsò della perdita fatta, ricevendo in compenso un sacco di benedizioni da averne abbastanza per cento anni!

Servizio telegrafico. Per mettere il servizio telegrafico a disposizione anche di coloro che dimorano in località sprovviste di ufficio telegrafico, vennero adottate alcune disposizioni che crediamo cosa utile riportare qui appresso, essendo in gran parte sconosciute. Gli uffici telegrafici del regno che fanno il servizio dei privati, accettano i telegrammi che loro pervengono, col mezzo della posta, in lettere affrancate o raccomandate o assicurate, contenenti in vaglia postali o carta monetata l'ammontare delle tasse. Ove il piego contenente il telegramma ed il relativo importo, sia presentato aperto agli ufficii postali, ottiene la raccomandazione gratuita. Essi non esercitino alcun sindacato sul contenuto dei telegrammi. La trasgressione del segreto dei telegrammi cagiona la destituzione degli impiegati postali, come cagiona quella degli impiegati telegrafici, e ciò oltre all'applicazione delle pene stabilite dalle leggi secondo i casi. Gli uffici telegrafici sono autorizzati ad accettare e trasmettere in franchigia o a credito i telegrammi ammessi a tale privilegio che pervengono loro per posta. I telegrammi da inviarsi per posta ad un ufficio telegrafico pel successivo inoltro non possono essere scritti che in lingua italiana o francese.

Agli industriali della nostra provincia additiamo l'esempio di quelli delle provincie lombarde, i quali riunitisi per discutere intorno ai provvedimenti idonei a scongiurare i danni, che sovrastano a molte industrie in conseguenza dell'abolizione del corso forzoso, votarono una deliberazione in cui esprimono il voto che il governo, in occasione della legge che vi si riferisce, prenda impegno di procedere colla

massima urgenza alla revisione della tariffa doganale, dei trasporti ferroviarii, nonchè delle tasse, specialmente di quella sugli opifici, così da recare all'industria un compenso a tali danni.

Assistenza pubblica e privata. Riassumiamo una circolare sull'assistenza pubblica e privata, inviata dal commendatore Bolis ai prefetti ed ai comandanti le legioni dei carabinieri.

L'amministrazione della pubblica sicurezza non ha soltanto la missione di far rispettare le leggi e di perseguitare i malfattori. Ne ha un'altra non meno importante, ma forse troppo negletta: quella cioè di prevenire i reati, sovvenire ai pubblici e privati infortuni, e, quando ne sia richiesta dalle parti, comporre i dissidii e stendere i verbali delle seguite conciliazioni.

Per raggiungere questo scopo filantropico e umanitario, gli uffici di pubblica sicurezza devono essere aperti a tutti i cittadini, che gli impiegati devono accogliere con riguardi e modi cortesi, aiutandoli nei loro bisogni, accorrendo premurosi nelle pubbliche e nelle private sventure.

Questo servizio di pubblica sicurezza dovrà essere per l'avvenire largamente esercitato, e affinchè sopra di esso possa il Ministero esercitare l'indispensabile controllo, i prefetti dovranno fare le più vive raccomandazioni ai loro dipendenti, e tutti gli uffici invieranno ogni mese alla Direzione generale di pubblica sicurezza le statistiche degli atti di valore e di filantropia compiuti dai funzionari e dagli agenti a pubblico sollievo.

I permessi d'arme. Il Ministero del commercio, in conformità dell'avviso emesso dal Ministero delle finanze, ha disposto che basta fornirsi di un solo permesso soggetto alla tassa di lire 10, per avere facoltà di portare ogni specie di arma non proibita ed in qualunque numero, sia a difesa personale che per uso di caccia, ad eccezione delle armi per le quali v'è bisogno di apposito permesso.

Possidenti piccoli, anzi minimi, e quindi niente *beati*, ¡voi che finora lottaste non solo per mandar avanti la *fabbrica dell'appetito*, ma per soddisfare le feroci pretese dell'esattore, esultate! Gli organi del ministero assicurano che secondo la legge proposta da S. E. Magliani non sarà d'ora in poi venduto all'asta nessun immobile su cui gravi una quota d'imposta minima.

Per gli studenti poveri. Il Rettore dell'Università di Padova avvisa che sono aperti i concorsi a cinque pensioni per studenti poveri inscritti in quella Università; due per la facoltà di giurisprudenza, uno per quella di medicina e due da conferirsi a studenti d'origine greca. I concorrenti dovranno presentare le relative istanze, corredate dei documenti prescritti, entro il 28 corrente.

Operazioni elettorali. Il Consiglio di Stato ha dichiarato conforme alla legge il procedimento della pronunzia di annullamento delle operazioni elettorali, quando dallo spoglio delle schede siano queste risultate superiori al numero dei votanti.

Tassa di successione. La Cassazione di Roma ha sentenziato che per dedurre dalla tassa di successione un debito, non basta che esso sia dichiarato nel testamento, ma deve essere ancora dimostrato con titolo registrato anteriormente alla morte del testatore.

Teatro Sociale. Siamo dispiacenti di dover annunziare che anche il signor Pietro Marcotti e il conte Daniele Asquini hanno declinata la nomina di Presidenti del Teatro Sociale.

Stagione drammatica di quaresima. Sentiamo che al Teatro Minerva avremo, durante la prossima quaresima, la distinta Compagnia drammatica Zerri-Diligenti che attualmente recita, con molto plauso, a Venezia a quel teatro Goldoni.

Carnovale. Bello e brillante, se non affollato, riuscì il veglione mascherato della notte scorsa al Teatro Minerva. Molte mascherine eleganti davano animazione alla festa, e le danze si protrassero fino a dopo le quattro di questa mattina. Il teatro era messo di tutto punto. L'atrio addobbato con ricchezza e buon gusto, la scena convertita in un salon, dovunque luce a profusione. Quasichè poi non bastasse l'orchestra a far *volare* i ballerini, al pavimento della platea era stata applicata una tela bene insaponata, sulla quale le coppie danzanti scorrevano leggere e rapide. Tutti rimasero soddisfattissimi di quanto l'impresa ha fatto per rendere sempre maggiore l'*attraction* dei veglioni al Teatro Minerva; e l'impresa può star sicura che il *crescit eundo* delle ultime feste del Carnovale, la compenserà delle spese che a tal'uopo essa ha dovuto incontrare.

Ballo della Società fra i parrucchieri e barbieri. Ricordiamo che questa sera, ore 9, ha luogo al Teatro Nazionale il già annunciato ballo di questa Società.

Frana. Sentiamo che sulla ferrovia pontebbana, a Chiusaforte, cadde ieri una frana, onde fu impedito il passaggio dei treni. Il treno n. 30 di questa mane subirà il ritardo di circa 2 ore, ed il treno n. 521 che doveva giungere alle 9.15 non è ancora arrivato all'ora in cui scriviamo (10 e mezza).

Diverbio e busse. Il 3 corr. in Villa Santina i due fratelli V. B. e V. A. vennero fra loro a diverbio, e, dalle parole passati alle vie di fatto, il primo riportò due contusioni all'avambraccio destro prodotte da bastone.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati D. L. per questua illecita e V. F. e B. C. per disordini.

FATTI VARII

Per le signore vedove o nubili. E' aperto il concorso al posto di direttrice generale dell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari in Torino (Casa principale alla Villa della Regina) in seguito alla morte della gentildonna Erminia Bordoni che attendeva molto degnamente a quest'ufficio. Oltre all'alloggio completo nel Collegio della Villa della Regina, viene assegnato alla direttrice generale l'onorario di lire duemila annue. Le signore italiane vedove o nubili, di età non minore di trent'anni, che aspirano a tale posto, dovranno prima della fine di aprile, corrente anno, presentare i titoli in appoggio della loro domanda alla segreteria generale dell'Istituto, via Roma n. 28, ove si potranno avere più particolareggiati ragguagli. Non è necessario che l'aspirante abbia patente di maestra; meglio se conosce diverse lingue.

Ferrovie venete. Si annuncia che la Commissione delegata dal Consiglio Provinciale di Venezia per studiare l'argomento delle ferrovie venete e proposte presentate, sarà convocata per lunedì 14 corrente.

Attenti alle cartelle false. Sono state recentemente sequestrate in Milano alcune cartelle del Consolidato italiano 5 per cento alterate nella indicazione del valore che da lire 5 di rendita venne portato a quello della rendita di lire 500 e di lire 1000. Quelle della rendita di L. 1000 hanno i numeri 0261690095214 e quelle di L. cinquecento i num. 0155546017969.

Una quaderna. Coi numeri 8, 18, 32, 46, sortiti nell'ultima estrazione alla ruota di Venezia, fu vinta a Verona una quaderna. Ma il vincitore si rosica le unghie per soffocare la rabbia in lui prodotta dall'aver giocato così pochi quattrini da vincere solo lire 3237. Quanti però vorrebbero essere nel caso di costui!

Mercato di tori. La Direzione del Comizio Agrario di Belluno avvisa che l'annuale mercato di tori avrà luogo il 28 corrente, primo giorno della fiera detta di S. Gregorio.

CORRIERE DEL MATTINO

La questione dell'agitazione irredentista fu portata anche in seno alla Commissione generale del bilancio austriaca, dove il deputato sloveno Bosnjak, esponendo le condizioni di Trieste e del litorale, le dipinse molto allarmanti e minacciose per la signoria austriaca.

Il sig. Bosnjak disse che Trieste si trova quasi in preda all'anarchia, che il partito irredentista ha alzato baldanzosamente il capo e si atteggia in modo talmente provocante, che la popolazione *ben pensante* si preoccupa dolorosamente del timore che la manifestazione sola dei suoi *sentimenti patriottici* possa avere per conseguenza noie, ed anche offese alla libertà individuale.

Le autorità assisterebbero, secondo l'oratore, impassibili a questo stato di cose. E qui il Bosnjack raccontò che un impiegato imperiale fu arrestato dai gendarmi come perturbatore della pubblica quiete, per avere fatto, in una birreria, un brindisi all'Imperatore, mentre dappertutto si tollerano degli Evviva all'Italia ed a Garibaldi.

Egli disse in conclusione *che tutta la popolazione italiana del litorale è rivoluzionaria ed animata da sentimenti ostili all'Austria*, e che soltanto gli abitanti sloveni di Trieste sono le colonne della signoria austriaca. Il deputato Bosnjak spera quindi che il governo procederà con maggiore severità contro gl'*Italianissimi* e contro i tedeschi.. i quali li appoggiano, se vuole rafforzarsi sulle rive dell'Adria.

Il ministro Taaffe rispose che avrebbe esaminate tali accuse. Hausner osservò essere inutili i rigori della polizia se realmente i Triestini hanno tendenze rivoluzionarie. E ci pare che la pensi giusta.

— Il Senato, nella sua seduta di ieri, 9, continuò a discutere il progetto sulla personalità giuridica delle Società di mutuo soccorso.

La Camera tenne due sedute. In quella antimeridiana proseguì la discussione della legge sulla tassa di fabbricazione degli olii di seme di cotone e soprattassa d'importazione. Mameli e Luporini parlarono il primo contro e il secondo in favore del progetto. Furono presentati varii ordini del giorno. Il relatore Incagnoli riassume la discussione. Il seguito fu rimandato alla seduta ant. di domani.

Nella seduta pomeridiana si riprese la discussione sul disegno di legge per l'abolizione del corso forzoso. Parlarono Grimaldi in favore, Leardi che voterà la legge, benchè non veda i buoni effetti che se ne attendono. Toscanelli pure in favore. Il seguito della discussione fu rinviato ad oggi.

— Roma 9. Il *Diritto* dice che l'Italia caldeggia l'idea di una conferenza monetaria, che abbia per iscopo di allargare il campo dell'unione monetaria sulla base bimetallica.

La tassa sugli affari diede nel gennaio del 1881 quattordici milioni e 891 mila lire; cioè, 304 mila più che nel gennaio dell'anno scorso.

Gli aumenti maggiori si ebbero nelle tasse sulle società e nelle tasse di registro.

Domattina avrà luogo la prima seduta dei rappresentanti del Comizio dei Comizii.

Dicesi che il Papa nel Concistoro che si terrà alla fine di marzo, pronunzierà un'allocuzione contro il divorzio.

Viene smentita la voce sparsa di un nuovo movimento di prefetti. (*Adriatico*).

— Roma 9. Assicurasi che Garibaldi delegherà l'on. Cavallotti a rappresentarlo nella presidenza del Comizio. È cosa posta fuori di dubbio che egli non si muoverà da Alassio. (*Secolo*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Atene 8. Un decreto chiama in attività la guardia nazionale da 31 a 40 anni. L'appello comprende 112,993 uomini.

Madrid 8. Il nuovo ministero è così concepito: Sagasta alla presidenza, Amingo agli esteri, Camacho alle finanze, Alonzo Martinez alla giustizia, Mastinez Campos alla guerra, Pavia alla marina, Alvareda ai lavori pubblici, Cuesta alle colonie, Gonzales all'interno.

Pietroburgo 8. Nel governo dell'Oremburg regna una spaventevole miseria. La fame mena strage. Le relazioni che giungono sono orribili; si narra che i genitori vendono i fanciulli ed uccidono le ragazze.

Londra 9. (Comuni) Maccarthy chiede l'aggiornamento del progetto per l'Irlanda; viene respinto con 422 voti contro 44. L'altra domanda simile fu addottata col consenso di Gladstone che sottometterà fra poco alla Camera il nuovo regolamento.

Iersera si appiccò un incendio nel dock Victoria. Dodici barche cariche di grano furono distrutte; molta legna fu pure distrutta.

Lo *Standard* dice: Goschen fu poco soddisfatto delle conferenze avute a Vienna.

Il *Times* dice: Proibirassi la Convenzione Nazionale convocata a Dublino.

Madrid 9. Questa rifiuta il portafoglio delle colonie. Leon Castillo fu nominato in sua vece.

Vienna 9. Dicesi che Taaffe è stanco di governare; egli sarebbesi espresso in alcuni circoli che godono della sua confidenza: esser egli alla fine del suo ministero.

Londra 8. Circola una petizione chiedente la liberazione di Davitt.

Il *Times* annuncia che i boeri distrussero le comunicazioni telegrafiche e postali.

Un corpo di 1000 uomini sta girando in fianco agli inglesi ed apprestasi ad assalire il forte Amiel.

ULTIME NOTIZIE

Berlino 9. La *Nord Deutsche* constata che il linguaggio dei giornali partigiani di Gambetta non lascia dubbio che Gambetta tenti trascinare la Francia in una corrente bellicosa e far prendere il rimorchio agli elementi pacifici della Francia dal partito della guerra.

Atene 9. (Camera) Comunduros dichiara che l'effettivo dell'esercito oggidì sale a 54 mila uomini e potrà ammontare presto a 74,000 colle riserve.

Costantinopoli 9. Il ritardo nella venuta di Hatzfeld, fissata al 15 marzo, è considerato come un sintomo pacifico. Gli ambasciatori notificheranno l'accettazione della proposta contenuta nella circolare 14 gennaio, sotto forma non impegnante l'avvenire.

New-Orleans 9. Avendo un uragano rotta la diga, gran parte della città fu inondata e la ferrovia fu danneggiata. Perdite grandi. Le acque continuano a crescere.

Roma 9. L'*Italie* dice che il ministro dei lavori pubblici constatò che lo Stato ottenne finora nelle aggiudicazioni pella costruzione delle nuove ferrovie un ribasso del 25 per 100. Ciò da un economia del quarto sulle somme votate dalla Camera pella costruzione di queste linee. Baccarini decise di consacrare questo eccedente ad altri lavori ferroviari.

Dublino 9. Nella seduta di ieri del comitato centrale della Lega agraria, Dillon dichiarò che i proprietari di fondi, tosto avvenuta l'accettazione del *bill* di coercizione, incomincieranno senza dubbio la lotta contro i fittaiuoli. Nel caso che i capi della Lega fossero arrestati, dover i fittaiuoli rifiutare il pagamento del fitto ma astenersi da atti di violenza, che sono inutili di fronte alla forza dell'Inghilterra. La Lega agraria di Dublino deliberò d'invitare urgentemente Parnell a partire per l'America, e destar colà le simpatie la per causa della Lega.

Pietroburgo 9. L'*Agence russe* pubblica il programma di politica interna del governo, specialmente per ciò che concerne il progetto di riforme nell'amministrazione interna della Polizia e della stampa, che tende, in generale, a soddisfare i bisogni locali colla partecipazione degli interessati.

Sofia 9. Il ministro degli esteri, Stojtscheff, si reca a Vienna per prendere parte alle conferenze ferroviarie.

Vienna 9. Il Principe Ereditario Arciduca Rodolfo, con seguito, imprese il suo viaggio di Oriente alle 6 ore di sera. Poco prima della partenza l'Imperatore si congedò dal Principe Ereditario abbracciandolo ripetutamente.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Milazzo 3.* Il nostro mercato vinicolo nulla presenta di rimarchevole; la produzione può dirsi esaurita, e non rimangono ancora da imbarcarsi che poche migliaia di ettolitri. Vi sarebbero però un paio di carichi da riunire coi vini così detti *scartati*, pei quali sarebbero facili ottenere delle vantaggiose concessioni; i venditori si adatterebbero a cederli da lire 18 a 22 la salma posto alla proprietà, secondo il merito.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 febbraio 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	743.3	742.6	744.9
Umidità relativa . . .	74	61	84
Stato del Cielo . . .	misto	misto	sereno
Acqua cadente. . . .	—.	—.	—.
Vento { direzione . . .	calma	calma	calma
Vento { velocità chil. .	0	0	0
Termometro centigrado	2.0	5.7	2.0

Temperatura { massima 6.8 / minima — 2.1

Temperatura minima all'aperto — 4.2

Notizie di Borsa.

VENEZIA 9 febbraio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn 1881, da 89.75 a 89.85; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 87.58 a 87.68.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —: Germania, 4, da 124.35 a 124.15 Francia, 3 —| da 101.20 a 101.—; Londra; 3, da 25.50 a 25.40; Svizzera, 3 1|2, da 101.10 a 100.80, Vienna e Trieste, 4, da 216.75 a 216.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.32 a 20.30; Bancanote austriache da 217.— a 216.75; Fiorini austriaci d'argento da l. —.— |— a 2.17 |—.

LONDRA 8 febbraio

Cons. Inglese 98 3|4—; a —.—; Rend. ital. 87 1|4 a —.— Spagn. 21 7,8 a —.— Rend. turca 13 1|4 a —.—

PARIGI 9 febbraio

Rend. franc. 3 0|0, 84.10; id. 5 0|0, 119.45; — Italiano 5 0|0; 88.35 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane 140.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 360. — Cambio su Londra 25.37 |— id. Italia. 1 3,8 Cons. ingl. 98. 11|16; Lotti 13.37.

BERLINO 9 febbraio

Austriache 490.—|; Lombarde, 183.— Mobiliare 507.50 Rendita ital. 88.90.

VIENNA 9 febbraio

Mobiliare 286.—; Lombarde 105.50, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 285.25; Az. Banca 815; Pezzi da 20 l. 9.38 |—: Argento —; Cambio su Parigi 46.85; id. su Londra 118.80; Rendita aust. nuova 74.05.

TRIESTE 9 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 |—	5.52 |—
Da 20 franchi	„	9.37 |—	9.38 |—
Sovrane inglesi	„	11.81 |—	11.83 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	„	57.90 |—	58.05 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	46.10 |—	46.20 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.48 ant.	misto	ore	7.01 ant.
»	5.— ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.25 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	»	9.40 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste.**	
ore	7.44 ant.	misto	ore	11.49 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	8.15 pom.	misto	ore	1.11 ant.
»	3.50 ant.	omnibus	»	7.10 ant.
»	6.— ant.	id.	»	9.05 ant.
»	4.15 pom.	id.	»	7.42 pom.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.